



CESENA



SI LAVORA PER APRIRE COMUNQUE NEL 2024

Palazzo Oir casa dell'arte pittorica Progetto ripartito dopo lo stop Covid

Via libera al disciplinare che regola i rapporti tra il Comune e il Ministero per i Beni Culturali

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Stop and go per l'ambizioso progetto di creare una pinacoteca pubblica in pieno centro. Come per tanti interventi in fase di gestazione, anche la metamorfosi di Palazzo Oir, da destinare a questa nuova funzione, ha conosciuto una battuta d'arresto a seguito dell'emergenza coronavirus. Ma un paio di mesi fa ci si è rimessi in moto con il via libera al disciplinare che regola i rapporti tra il Comune e il Ministero per i Beni e la Attività culturali, che alla fine della scorsa legislatura, quando era retto da Dario Franceschini, finanziò l'opera con 3 milioni di euro.

Anche se si sono persi diversi mesi, perché inizialmente si pensava di fare questo nuovo passaggio dell'iter prima della fine dello scorso anno, l'obiettivo dovrebbe restare quello di inaugurare la futura pinacoteca nel 2024.

Ora è stato già inviato al segretario regionale del Mibact il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento. Contiene, tra l'altro, il cronoprogramma dei lavori di sistemazione di Palazzo Oir, che dovrebbero prendere il via l'anno prossimo, e delle prossime tappe per arrivarci. Tra queste ultime, il momento più importante sarà il lancio dell'appalto pubblico per

individuare la ditta a cui affidare la realizzazione delle opere previste.

L'edificio situato sotto il porticato di fronte a piazza della Libertà, costruito tra il 1776 e il 1795 su progetto dell'architetto milanese Agostino Azzolini, in stile neoclassico (ma l'impianto precedente risale al Quattrocento, quando lì si trovava l'ospedale del Santissimo Crocifisso), andrà ripensato.

Rispettando i vincoli esistenti sui beni di valore storico-architettonico, dovrà diventare un moderno contenitore dei capolavori più significativi di proprietà del Comune, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena e, dopo la recente cessione di buona parte del patrimonio pittorico di quest'ultima, anche di Crédit Agricole.

Il Comune metterà anche risorse proprie, pari a 1,4 milioni di euro, che si aggiungeranno ai 3 milioni statali.

L'immobile, che è stato di proprietà della Fondazione Carisp fino al 19 ottobre scorso, è attualmente in mano al Comune, che lo ha ricevuto in donazione.

Al di là dei lavori di ristrutturazione, la sfida più stimolante in cui cimentarsi sarà la valutazione di quali opere d'arte e del modo in cui organizzare il percorso di visita e gli eventi collaterali che dovranno orbitare attorno alla nova pinacoteca, per ren-



Palazzo Oir visto da piazza Della Libertà

derla via.

Il pezzo forte sarà la collezione di dipinti antichi che nel corso degli anni furono acquisiti dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena.

Attualmente conta 82 pezzi. Dal 1991 fu allestita una galleria dove poterli ammirare. Grazie alle segnalazioni di Andrea Emiliani, di Mina Gregori, di Federico Zerri, di Giuliano Briganti, di Luigi Salerno e di altri eminenti storici dell'arte, una quarantina di dipinti erano andati a formare lo zoccolo duro della galleria. Si va dalle produzioni rinascimentali di Marco Palmezzano alle tangenze toscane con opere del "Maestro di Marradi", e poi la produzione raffaelliana di Bagnacavallo senior e di Girolamo Marchesi da Cotignola.

Il tutto è stato arricchito anche da alcune opere del secondo Cinquecento, con agganci alla vicenda artistica bolognese del Seicento, da Lionello Spada a Domenico Maria Canuti, da Alessandro Tiarini a Giovan Gioseffo dal Sole, da Lorenzo Pasinelli a Marcantonio Franceschini.

E, ancora, non mancano gemme della scuola romagnola dell'epoca, in particolare quelle attribuite a Guido Cagnacci, Cristoforo Serra e Cristoforo Savolini.

A volere con forza che quei tesori fossero valorizzati e messi a disposizione del pubblico sono stati personaggi di spicco del mondo culturale cesenate, come il professor Biagio Dradi Maraldi, e soprattutto il protagonista

indiscusso della Fondazione Carisp negli ultimi lustri del secolo scorso, Davide Trevisani.

Accanto a questo grande patrimonio, bisognerà poi trovare spazio per il meglio della pinacoteca comunale, non adeguatamente valorizzata in via Aldini, nei locali dell'ex monastero San Biagio, dove si trova dal 1984. Include opere che coprono un arco di tempo compreso tra il '400 e l'età contemporanea, qualcuna di gran pregio, altre meno. Su questo nucleo, che in questi anni si è rivelato prezioso soprattutto per avvicinare all'arte i bambini, con visite guidate e laboratori didattici, sarà necessario fare una "scrematura" per decidere quali siano le più significative da spostare nella futura pinacoteca.

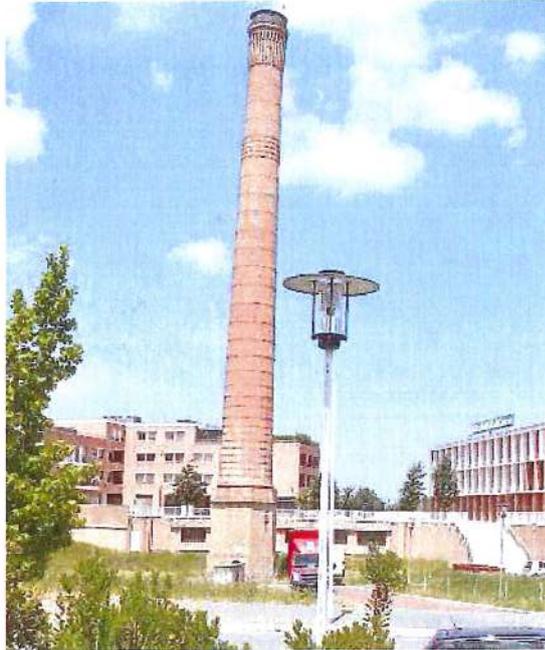
«La ciminiera, un monumento della città»

La Fondazione cederà il manufatto dell'ex Zuccherificio al Comune. Lattuca: «Sarà un'area pedonale e verde nel cuore del Campus»

di Annamaria Senni

È un regalo che porterebbe a riqualificare un'ampia zona della nostra città, quello della cessione della ciminiera dell'Ex Zuccherificio Eridania da parte della Fondazione Cassa di Risparmio al Comune. Una proposta che sarà esaminata dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 settembre e che, se verrà approvata, arricchirà il nostro Comune di un monumento dal valore storico e culturale.

Con i suoi cinquantaquattro metri di altezza, la ciminiera in muratura dell'Ex Zuccherificio Eridania, sorto a Cesena nel 1900, è costituita da un basamento ottagonale, da cui si innalza il fusto realizzato con muratura in parete doppia. Oltre ad avere una funzione ornamentale, i risalti verticali permettono di ridurre gli effetti generati dall'azione del vento. Se andrà in porto la concessione, si ragionerà su un futuro progetto che porterà a un completamento dell'intera area: il monumento, posizionato nella piazza centrale, sarà al centro di una piccola area verde, un po' come una sorta di obelisco, e da qui continuerà a dominare Cesena dall'alto. «L'Ex Zuccherificio – commenta il sindaco Enzo Lattuca – rappresenta una parte fondamentale dell'identità della nostra città: polo attivo per la prima metà del Novecento incarna la cresci-



ta di Cesena e l'innata lungimiranza dei cesenati. A seguito della riqualificazione dell'intera area, che oggi gode di un quartiere completamente rigenerato e della sede del Campus universitario, possiamo pensare al futuro della ciminiera e della sua area circostante. Il Piano

L'OPERA

Costruita nel 1900, è costituita da un basamento ottagonale, da cui si innalza il fusto in parete doppia

Simbolo del vecchio stabilimento Eridania, nei piani l'area deve essere adibita a spazio pedonale e parco

Particolareggiato di Iniziativa Pubblica relativo all'Ex Zuccherificio e risalente al 1994 prevede infatti che venga adibita in parte a spazio pedonale pavimentato a uso pubblico e a parco».

A brevissima distanza sorgerà la nuova sede di Psicologia e dell'amministrazione universitaria, vicino alle facoltà di Ingegneria e Architettura. «Ogni spazio che viene riqualificato e recuperato attorno a noi – dice il presidente del Campus Massimo Cicognani – non può far altro che arricchire la zona universitaria. La possibile cessione della ciminiera è perciò un'iniziativa che ci riguarda da vicino e che andrà a valorizzare tutta la zona. Il Campus non vuole essere una roccaforte chiusa, ma è aperto a tutta la comunità, perché ci riteniamo un motore di sviluppo importante. Anche abbiamo in previsione di intervenire sulla collinetta dietro alla corte del nuovo Campus dove presto verrà impiantato un consistente numero di alberi. Nel progetto Green Office di sostenibilità ambientale universitaria c'è anche l'idea di creare insediamenti per lo sport e un anfiteatro all'aperto, per attività pubbliche come spettacoli teatrali e conferenze all'aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CESENATODAY

Ex Zuccherificio, sovrasta dall'alto la città: ipotesi di cessione al Comune per la ciminiera

“L’Ex Zuccherificio rappresenta una parte fondamentale dell’identità della nostra città: polo attivo per la prima metà del Novecento incarna la crescita di Cesena e l’innata lungimiranza dei cesenati”

Redazione

03 settembre 2020 14:12



Sovrasta dall’alto la città e tutt’oggi, posizionata nella piazza centrale, rappresenta il passato industriale di Cesena essendo parte dell’ex Zuccherificio Eridania. Si riaccendono i riflettori sulla ciminiera in muratura, simbolo del novecentesco insediamento industriale dismesso da decenni, che potrà essere ceduta a titolo gratuito, con la relativa area circostante, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena al Comune. La proposta di cessione dovrà essere approvata dal Consiglio comunale nella prossima seduta di giovedì 17 settembre.

“L’Ex Zuccherificio – commenta il Sindaco Enzo Lattuca – rappresenta una parte fondamentale dell’identità della nostra città: polo attivo per la prima metà del Novecento incarna la crescita di Cesena e l’innata lungimiranza dei cesenati. È di fatto un simbolo del progresso urbano. A seguito della riqualificazione dell’intera area, che oggi gode di un quartiere completamente rigenerato e della sede del Campus universitario, questa acquisizione ci consente di pensare al futuro della ciminiera e dell’area circostante ad essa. Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica relativo all’Ex Zuccherificio e risalente al 1994 prevede infatti che la stessa venga adibita in parte a spazio pedonale pavimentato ad uso pubblico e in parte a parco”.

La ciminiera, alta 54.20 metri, è costituita da un basamento ottagonale realizzato in muratura piena, dal quale si erge il fusto realizzato con muratura in parete doppia, ossia con un paramento esterno e uno interno separati da un’intercapedine. La parte terminale della struttura è caratterizzata da risalti verticali che hanno la funzione, oltre che ornamentale, di ridurre gli effetti generati dall’azione del vento. Il bene è stato oggetto di lavori interventi di consolidamento.

Cenni storici

Questo simbolo del novecentesco insediamento industriale, dismesso da decenni, **potrà essere ceduta a titolo gratuito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena al Comune. La proposta di cessione dovrà essere approvata dal Consiglio comunale nella prossima seduta di giovedì 17 settembre.**

"L'Ex Zuccherificio – commenta il sindaco Enzo Lattuca – rappresenta una parte fondamentale dell'identità della nostra città: polo attivo per la prima metà del Novecento incarna la crescita di Cesena e l'innata lungimiranza dei cesenati. È di fatto un simbolo del progresso urbano. A seguito della riqualificazione dell'intera area, che oggi gode di un quartiere completamente rigenerato e della sede del Campus universitario, questa acquisizione ci consente di pensare al futuro della ciminiera e dell'area circostante ad essa. **Il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica relativo all'Ex Zuccherificio e risalente al 1994 prevede infatti che la stessa venga adibita in parte a spazio pedonale pavimentato ad uso pubblico e in parte a parco.**"

La ciminiera, alta 54,20 metri, è costituita da un basamento ottagonale realizzato in muratura piena, dal quale si erge il fusto realizzato con muratura in parete doppia, ossia con un paramento esterno e uno interno separati da un'intercapedine. La parte terminale della struttura è caratterizzata da risalti verticali che hanno la funzione, oltre che ornamentale, di ridurre gli effetti generati dall'azione del vento. Il bene è stato oggetto di lavori interventi di consolidamento.

Cenni storici

Danneggiato durante la Seconda guerra mondiale, **nel 1974 lo stabilimento Eridania ha svolto la sua ultima campagna saccarifera e nel 1978 è stato chiuso definitivamente per il fallimento dell'azienda proprietaria.** Nel 1995, in seguito ad un intervento di riqualificazione della zona avviato nel 1989, il complesso produttivo è stato demolito.

Dello stabilimento sono stati conservati soltanto due edifici di servizio e la ciminiera in muratura, dichiarata di interesse culturale nel 2006. Nel 1998, il sito è stato inserito in un rilevante programma di riqualificazione urbana, che prevedeva la realizzazione di un insediamento residenziale, commerciale e terziario, completato nel 2008.

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

Forse ti può interessare anche:

- » [A 92 anni è morto Vittorio Gregotti, "papà" del quartiere ex Zuccherificio](#)
- » [Una serata tra commercianti per ragionare sul centro storico di Cesena](#)
- » [Accordo tra Comune, Alma Mater e Miur per il completamento del nuovo Campus universitario](#)

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il per poter inviare un commento

CESENA

Qualche speranza per il "buco nero" dello Zuccherificio: la ciminiera passa al Comune

Attorno alla storica ciminiera doveva sorgere un parchetto, cinto da un grande albergo semicircolare. A distanza di quasi vent'anni, però, l'area è ancora abbandonata e degradata, con sporadici abbandoni di rifiuti e siringhe



03/09/2020 di > redazione

Attorno alla storica ciminiera dello Zuccherificio doveva sorgere un parchetto, cinto da un grande albergo semicircolare. A distanza di quasi vent'anni però (le prime attività si insediarono nel quartiere già nel 2001), **l'area della ciminiera è ancora abbandonata e degradata, con sporadici abbandoni di rifiuti e siringhe.**

Sparito dai radar il progetto dell'**albergo (unico pezzo mancante del comparto** ora che il Campus è finalmente in via di completamento), qualche speranza si accende almeno sul futuro del parchetto e della ciminiera che testimonia il passato industriale di Cesena.

Danneggiato durante la Seconda guerra mondiale, nel 1974 lo stabilimento ha svolto la sua ultima campagna saccarifera e nel 1978 è stato chiuso definitivamente per il fallimento dell'azienda proprietaria. Nel 1995, in seguito ad un intervento di riqualificazione della zona avviato nel 1989, il complesso produttivo è stato demolito. Dello stabilimento sono stati conservati soltanto due edifici di servizio e la ciminiera in muratura, dichiarata di interesse culturale nel 2006. Nel 1998, il sito è stato inserito in un rilevante programma di riqualificazione urbana, che prevedeva la realizzazione di un insediamento residenziale, commerciale e terziario, completato nel 2008.